

Agri-sociale

LA DEBOLE
FORZA



L'agricoltura sociale rafforza la rete dei servizi nelle aree rurali ed urbane e valorizza le risorse agricole del territorio.

Progetto La debole Forza, Laboratorio Studi Rurali Sismondi

L'Agricoltura Sociale e le iniziative sul territorio lucchese

Progetto promosso dalla Fondazione cassa di Risparmio di Lucca

Le comunità locali, i sistemi urbani, le aree rurali, le imprese, i cittadini e le strutture istituzionali ed amministrative che li rappresentano, si trovano a fare fronte ad un processo significativo di cambiamento nella gestione delle proprie attività quotidiane. Un modello di società, quello che faceva leva sulla produzione della ricchezza economica del sistema produttivo, sulla leva fiscale nazionale e sulla redistribuzione della ricchezza attraverso servizi e sistemi inclusivi da parte del sistema pubblico nazionale, sta riducendo la sua capacità di azione, mentre non è ancora chiaro in che modo continuare ad assicurare elevati livelli di qualità della vita per le persone. Anche nel campo della produzione del cibo, acquisisce maggiore evidenza la necessità, da parte dei sistemi locali e

nazionali, di affondare le basi della loro sicurezza alimentare, non più e non tanto su flussi di mercati poco controllabili, quanto, per quanto possibile, su fonti di approvvigionamento più stabili, nelle quantità e nelle qualità realizzate. La crisi ambientale, a lungo lasciata al margine del dibattito quotidiano, fa emergere con sempre maggiore evidenza la necessità di incorporare il concetto di limite nella gestione delle pratiche e delle politiche quotidiane, rispetto ai molti campi del vivere sociale e civile.

Proprio in conseguenza dei rischi e delle potenzialità derivanti da mercati e società più aperte, dall'evolvere delle organizzazioni sociali nelle diverse aree mondiali, diventa nuovamente rilevante, da parte delle comunità locali, generare nuova coerenza tra bisogni e risorse disponibili e rafforzare i livelli di organizzazione e coesione interna.

Il tema dell'agricoltura sociale si inquadra, e per molti versi anticipa,

questa esigenza di cambiamento. Essa nasce dalla possibilità di valorizzare alcune risorse non specifiche, disponibili localmente, per diversificare ed ispessire la rete dei servizi alla persona e la tenuta inclusiva di sistema per soggetti diversi delle comunità locali. Consente, anche, di guardare all'agricoltura ed al mondo rurale in una nuova prospettiva, più strettamente legata al protagonismo ed all'attivismo degli imprenditori e degli operatori coinvolti, piuttosto che all'anonimato di alimenti resi disponibili da filiere lunghe. Allo stesso tempo, restituisce alla responsabilità dell'atto del consumo la possibilità di privilegiare prodotti, comportamenti, imprese, capaci di agire in modo attivo a sostegno delle comunità locali e delle risorse del territorio. In questo report, cercheremo di chiarire meglio il significato, gli obiettivi, i protagonisti e le possibili evoluzioni delle attività di agricoltura sociale. Cercheremo anche, di fornire delle indicazioni rispetto

Progettiamo un futuro più
etico

 2010

il progetto la Debole forza sta promuovendo una rete di agricoltura sociale nella provincia di Lucca, per valorizzare le risorse agricole e promuovere percorsi di inclusione sociale attiva. Il progetto la Debole Forza analizza, discute con i portatori di interesse locali, modella e testa, concrete innovazioni a favore della rete sociale delle aree rurali ed urbane, a sostegno delle fasce più deboli della popolazione e della affermazione dell'agricoltura multifunzionale in campo sociale, con l'intento di promuovere l'integrazione di buone pratiche nelle politiche provinciali lucchese.



a quanto si sta realizzando nel campo dell'agricoltura sociale nel territorio di Lucca a seguito del progetto "la Debole Forza", finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca. Proveremo, quindi, a fornire delle possibili indicazioni di percorso per promuovere una più forte connessione tra le pratiche di agricoltura sociale ed il sistema dei servizi alla persona.

CHI E CHE COSA.....

Il progetto la Debole Forza ha inteso animare e rafforzare le attenzioni del sistema Lucchese rispetto ai possibili usi sociali dell'agricoltura, coinvolgendo soggetti che, a diverso titolo, si confrontano con il tema. Di seguito sono indicati, attori pubblici e privati coinvolti dal progetto che vanno a costituire la rete di agricoltura sociale della provincia di Lucca. Le informazioni fotografano la situazione ad oggi, e non escludono adesioni di soggetti che vorranno aggiungersi alla rete.

GLI ENTI

Provincia di Lucca: Assessorato Agricoltura - Il servizio Agricoltura oltre ad essere il referente del Tavolo dell'Agricoltura Sociale, gestisce la misura 311 del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013, "diversificazione in attività non agricole", che finanzia investimenti finalizzati a realizzare attività socio assistenziali, attività educative e didattiche. Attraverso strumenti normativi specifici (L.34/2001) assicura agli operatori informazioni mirate sull'argomento.

Assessorato Politiche Sociali: organizzare un sistema di tutele, capace di coinvolgere le categorie sociali a rischio e quelle a più bassa contrattualità (gli anziani, le persone disabili, coloro che

sono legati a delle dipendenze, i nuovi residenti), favorire la partecipazione attiva delle giovani generazioni e delle famiglie alla vita sociale e, ancora, prevenire ogni forma di disagio sociale e sostenere la qualità della vita dei cittadini.

Assessorato Formazione e Lavoro - ha come obiettivo principale quello di contribuire a favorire l'occupazione e a contenere la disoccupazione, supportare il sistema produttivo locale, le aziende ed i singoli lavoratori, contribuire ad attuare l'obbligo formativo, sostenere la partecipazione femminile al mercato del lavoro, sostenere la crescita formativa delle fasce deboli della popolazione.

Asl 2 Valle del Serchio, Asl 2 Lucca, Asl 12 Versilia, organizzano ed erogano una ampia gamma di servizi sociali per soggetti a bassa contrattualità (con disabilità, dipendenze, disagio). Promuovono azioni di terapia occupazionale nelle aziende tramite l'erogazione agli utenti di borse lavoro, monitorandone e tutorandone i percorsi tramite operatori professionali. La ASL 12 Versilia, opera in agricoltura sociale per il tramite dell'associazione Uovo di Colombo).

L'ASL 2 Valle del Serchio - U.O. Assistenza Sociale - da tempo ha intrapreso diverse iniziative come il sostegno e il partenariato a iniziative e corsi di formazione a favore di soggetti disabili, formazione di alcune aziende agricole, promozione di inserimenti lavorativi. Attualmente svolge le seguenti attività: -Partecipa direttamente alla progettazione del GAL presentando un progetto per il "Dopo di noi"; Collabora con la Provincia per un corso nell'ambito dell'ortofloricoltura che coinvolge 5 soggetti; sta portando avanti borse lavoro

Pillole di

conoscenza:

1. **Sottoscrivere il protocollo**
Il protocollo è aperto a tutti gli interessati, e può essere sottoscritto presso l'ufficio Agricoltura della Provincia di Lucca.

2. **L'Agricoltura Sociale**
L'agricoltura sociale è quella attività che impegna le risorse dell'agricoltura e della zootecnia per promuovere azioni terapeutiche, riabilitative, di inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione ed educazione.

3. **L'agricoltura sociale opera nei campi della:**

- riabilitazione e cura di utenti con disabilità;
- formazione ed inserimento lavorativo di soggetti a bassa contrattualità;
- ricreazione e qualità della vita per persone con bisogni particolari;
- educazione: per soggetti con difficoltà nella vita quotidiana;
- organizzazione di servizi per minori ed anziani.

4. **I tirocini formativi**

Il Piano Operativo del Fondo Sociale Europeo prevede l'orientamento e l'inserimento lavorativo di soggetti con disagi sociali attraverso tirocini formativi finanziati con Fondi Pubblici, gestiti dall'Ente Provinciale: i tirocini formativi facilitano l'interazione tra domanda ed offerta di lavoro e percorsi di inclusione lavorativa.

5. **Le borse lavoro**

Le borse lavoro ricadono all'interno del Piano Integrato di salute, uno strumento di programmazione integrata dei servizi alla persona. Le persone in carico ai servizi della ASL possono usufruire di borse lavoro per favorire percorsi di terapia occupazionale ed accrescere le possibilità di inserirsi nella società.

6. **Risorse per le strutture**

Le aziende agricole professionali possono accedere alla misura 311 del PSR, nella quale sono finanziati interventi per l'adeguamento delle strutture presenti in azienda, nel caso che si voglia svolgere pratiche di agricoltura sociale e inserimento lavorativo di persone a bassa contrattualità.

presso un agriturismo della zona; Sostiene il progetto della Misericordia di Corsagna "Il Poderino": sperimenta inserimenti lavorativi in agricoltura sociale. Sperimenterà un progetto di inserimento sociale rivolto agli alcolisti in collaborazione con ACAT, ASPE; Partecipa ad un progetto di accoglienza in agriturismo della zona rivolte a donne che hanno subito violenza, grazie a un finanziamento regionale.

Comunità Montana della Garfagnana, ha sviluppato sul territorio due progetti legati all'agricoltura sociale: l'orto sociale della Garfagnana, in collaborazione con la Confraternita della Misericordia, e il vivaio di Camporgiano, in collaborazione con il Comune omonimo.

Comunità Montana Mediavalle, collabora con le iniziative promosse dalla Misericordia di Corsagna.

Istituto Superiore Agrario, Mutigliano, opera nella formazione di futuri imprenditori ed operatori agricoli, inserendo nel percorso formativo la tematica di Agricoltura Sociale, anche per studenti con disabilità, collaborando con aziende del territorio per organizzare stage formativi per i propri studenti.

IL MONDO ASSOCIATIVO E DELLA COOPERAZIONE

Ass. ANFFAS, è una associazione di genitori, famiglie e amici di persone con disabilità impegnata nel sociale con i suoi laboratori di arte, ha costituito un'azienda vivaistica (Az. Agr. Carraia) per la produzione di piante in vaso. Collabora, in più progetti del territorio, con diversi soggetti, tra i quali la Fattoria Urbana. Tra le attività svolte, anche la gestione del ristorante "La Pecora nera" situato nel centro storico di Lucca dove vengono veicolati anche prodotti realizzati in azienda.

Caritas, promuove la testimonianza della carità in forme consone ai tempi e ai bisogni, portando ad una naturale quanto doverosa attenzione alle politiche sociali in ogni forma e livello istituzionale, dalla dimensione locale sino a quella Europea.

Confr. Misericordia di Castelnuovo Garfagnana, svolge, tra le numerose attività, anche quella dell'orto sociale: l'iniziativa è portata avanti da dei ragazzi diversamente abili, seguiti da volontari della Misericordia, dietro un progetto sviluppato con l'ASL 2 e la Comunità Montana.

Confr. Misericordia di Corsagna: oltre ad assistere persone bisognose attraverso servizi di volontariato,

portano avanti numerosi progetti, tra i quali "il Poderino", che ha visto impiegati ragazzi disabili nel recupero di un vigneto i cui prodotti sono commercializzati, tra gli altri, nel ristorante della confraternita, realizzato con il progetto "Mani in Pasta" e gestito da ragazzi disabili.

Ass. di promozione sociale OIKOS e Coop. Sociale Santa Gemma Onlus: realizzano congiuntamente un percorso di tipo riabilitativo e/o inserimento socio-lavorativo di soggetti con disagio psichico. Questa attività è formalizzata da un accordo con ASL 2 di Lucca.

Ass. L'Uovo di Colombo- Via Comparini- Viareggio (LU)- L'associazione ha lo scopo di facilitare l'inserimento socio-lavorativo di persone che si trovano in situazione di svantaggio, in carico ai servizi di salute mentale, handicap e tossico dipendenze dell'Azienda USL 12. Tra i vari lavori svolti ci sono quelli con le api, l'orto e gli animali da cortile. I prodotti vengono venduti direttamente nella bottega di Colombo.

Ass. Tra Fili d'Erba, svolge attività didattiche in agricoltura e collabora con l'ASL sviluppando laboratori d'Arte Terapia rivolti ai settori di salute mentale e handicap fisici. L'associazione collabora anche con l'Unione Nazionale Ciechi tramite percorsi tattili e svolge corsi di formazione per operatori del settore in accordo con la Provincia di Lucca.

Ass. La Cicoria, collabora nel territorio con diverse realtà aziendali per sviluppare progetti legati al mondo dell'agricoltura sociale e alle reti di distribuzione dei prodotti. I volontari che lavorano nell'associazione hanno maturato numerose esperienze nel mondo agricolo e nel mondo sociale, sviluppando anche una rete di gruppi di acquisto

Coop. Sociale La Ficaia - Via della Ficaia, 15 - Massarosa (LU) La Cooperativa è inserita nella rete So&Co di Lucca, ed ospita normalmente ragazzi che vengono inviati dal Tribunale dei Minori, è in fatti una casa accoglienza familiare per minori. La Cooperativa ha sviluppato l'attività di coltivazione e allevamento in collaborazione con volontari e con persone che hanno disagi sociali dovuti anche da dipendenze.

So&Co, sviluppa nuove cooperative sociali in territori dove la comunità locale non ha avuto modo di organizzarsi in forma associata per rispondere efficacemente alle proprie esigenze.

LE IMPRESE AGRICOLE

Az. Agr. Alessandro Rossi - Via Molino di Mezzo 343 - San Pietro a Vico (LU) Attività: Coltivazione ortaggi- l'azienda produce ortaggi in articolare fagioli e accoglie persone con problemi psichici e dipendenze inviate dall'Asl attraverso percorsi di terapia occupazionale.

Az. Agr. Alle Camelie Via della Pieve, 186- Pieve di Compito (LU)- Attività: olivicoltura e coltivazione camelie - L'azienda svolge inserimenti lavorativi di persone con disagi sociali, in uscita da percorsi di dipendenza.

Az. Agr. Carmazzi - Via Fontanella 61 - Torre del Lago (LU) Attività: Florovivaismo - L'azienda vivaistica da 5-6 anni si occupa di inserimenti lavorativi di disabili mentali, collabora con l'agenzia formativa ProTeo all'interno di percorsi formative promossi dalla Provincia di Lucca, per persone che vivono traumi o situazioni familiari complesse.

Az. Agr. Guglielmi Antonella - Via Montebello, 30- Strettoia Pietrasanta (LU) Attività: zootecnica, vitivinicoltura e olivicoltura- l'azienda ha collaborato nel settore delle fattorie didattiche con il Parco delle Apuane. L'interesse dell'azienda è di creare colonie estive per ragazzi anche in difficoltà.

Az. Agr. Il Corniolo, Loc. Le Prade 25- Castiglione di Garfagnana (LU) Attività: Castagnicoltura e agriturismo- l'azienda agrituristica collabora con l'Asl 2 inserendo persone con problemi di dipendenza. Attualmente, l'azienda prevede la possibilità di assunzione di una persona che ha svolto in azienda un percorso formativo.

Az. Agr. Il Lago di Bizzarri Maria, Indirizzo: Via della Chiesa 41 - Casoli Val di Lima Bagni di Lucca (LU) Attività: frutticoltura e ortaggi - L'azienda produce frutti e ortaggi, e ha inserito un dipendente stagionale immigrato. L'azienda sta lavorando con donne dipendenti dall'alcool.

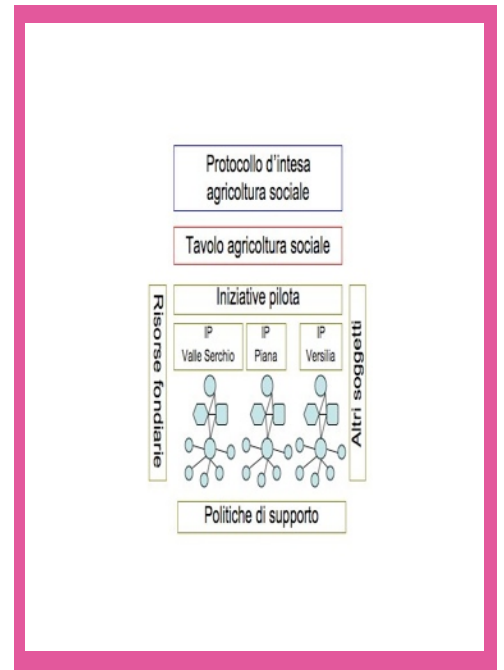
Az. Agr. L'orto del Nonno di Palagi Monica - Via dei Tulipani 156 - Pian Di Mommio, Massarosa (LU) Attività: Coltivazione ortaggi - azienda produce ortaggi biologici, si è impegnata nello svolgimento di percorsi formativi attraverso la fattoria didattica e sta progettando la realizzazione di un agrisilo.

Az. Agr. La Capanella Loc. Fiattono, Galliciano (LU) Attività: viticoltura e olivicoltura e agriturismo- l'azienda agrituristica collabora con l'Asl

IPSUM: Vivamus est ipsum,
vehicula nec, feugiat rhoncus,
accumsan id, nisl.



Foto di "il Poderino" Misericordia di Corsagna



inserendo persone con disagio sociale.

Az. Agr. La Carraia- Carraia Capannori (LU) - Attività: Florovivaismo – struttura tecnica dell'ANFAS, svolge attività vivaistiche, con la partecipazione attiva di persone diversamente abili.

Az. Agr. Nicobio Loc. Gello di Sopra, Orbicciano Camaiole (LU) - Attività: coltivazione ortaggi e frutti – Accoglie e collabora con persone che hanno problematiche sociali, attraverso progetti di volontariato promossi da associazioni.

Az. Agr. Pardini - Via Antennino, 14 - Capezzano Pianore (LU) Attività: Coltivazione frutta e verdura - l'azienda produce ortaggi che commercializza che con il suo punto vendita aziendale. Collabora da anni con l'ASL inserendo persone con problemi psichici, mentali o con dipendenze, attraverso borse lavoro. Svolge inserimenti lavorativi da 4 anni.

Az. Agr. Podere Braccicorti Loc. Braccicorti, Pontecosì, Pieve Fosciana (LU) Attività: vitivinicoltura ortaggi e frutticoltura, l'azienda ha ospitato gruppi di ragazzi diversamente abili per brevi periodi, con pernottamento in azienda.

Az. Agricola Marsili - Via dei Ramacciotti - San Pietro a Vico (LU) Attività: Florovivaismo - l'azienda produce fiori recisi e da anni accoglie persone con problemi psichici inviate dall'ASL, attraverso percorsi di terapia occupazionale.

La Cavina di Giovanni Matteoni - Via Vecchia di Vorno, 2- Badia di Cantignano (LU) Attività: Ortaggi e vitivinicoltura .L'azienda collabora da anni con l'Asl inserendo persone disabili seguiti dagli operatori dell'Istituto Carlo del Prete.

Versil Green di Giannini Elena: Via dei Cavalli 96 - Massarosa (LU) Attività: Coltivazione di fronda recisa - da 5 anni lavora con soggetti che hanno disabilità mentale. L'azienda collabora da anni con l'agenzia formativa ProTeo e svolge inserimenti lavorativi di persone con disagio sociale all'interno di percorsi formativi promossi dalla Provincia di Lucca

HANNO MANIFESTATO INTERESSE PER L'AGRICOLTURA SOCIALE

Le seguenti aziende hanno manifestato interesse ad operare nel settore del sociale inserendo persone con disagi:

Az. Agr. A.B.R. Società agricola Bertacca Guido - Via della Ferrovia, 57 - Viareggio (LU) - Attività: orto-florovivaismo;

Az. Agr. Agriturismo Venturo -Loc. Murella di sotto, 338/A Castelnuovo Garfagnana (LU) Attività: Allevamento bovini, orto-frutticoltura, Vitivinicoltura e olivicoltura;

Az. Agr. Ai Frati Loc. ai Frati 19/a, Pieve Fosciana (LU) Attività: coltivazione varia e agriturismo;

Az. Agr. Al Sambuco - loc. Contra, Piazza Al Serchio (LU) Attività: coltivazione varie e agriturismo;

Az. Agr. De Paris - Case D'Andrea Pian di Coreglia (LU) Attività: florovivaismo;

Az. Agr. Fattoria Lo Spaventapasseri - Loc. Le Lame- Castelnuovo Garfagnana (LU)Attività: coltivazione varie e agriturismo;

Az. Agr. Flor. Fiori Rita - Loc. Broglio, Vizzano - Molazzana (LU) Attività: vivaismo;

Az. Agr. Flor. Marisa - Via Case Sparse, Loc. Casina Pieve Fosciana (LU) Attività: florovivaismo;

Az. Agr. Il Canapale di Bimbi Massimiliano- Coreglia Antelminelli (LU) Attività: agrituristica;

Az. Agr. Il Carlotto Loc. il Carlotto, Pontecosì, Pieve Fosciana Attività: allevamento avicolo;

Az. Agr. La Campagnola - Loc. Campagnola, Piazza al Serchio (LU) Attività: coltivazione castagne, zootecnia, fattoria didattica e agriturismo;

Az. Agr. La Palazzina -Loc. Antiscana, Castelnuovo Garfagnana (LU) Attività: orticoltura e agriturismo

Az. Agr. La Rocca di Bonaccorsi Simone Pegnana Alta, Barga (LU) Attività Allevamento Avicolo;

Az. Agr. La Sassaia di Cristiano e Luca Genovali, Via Turati, 19 Viareggio (LU) Attività: commercializzazione fiori recisi;

Az. Agr. Mulin del Roncone Loc. Roncone, Camprignano (LU) Attività: coltivazione varia e agriturismo;

Az. Agr. Podere le Capannelle di Lenzi Ilario Luigi - Poggio Garfagnana Camporgiano (LU) - Attività: agrituristica

Az. Agr. Pra di Reto- Loc. Gagnanella, Castelnuovo Garfagnana (LU) Attività: coltivazione castagne, viticoltura, orto-frutticoltura e agriturismo;

Az. Agr. Pradaccio di Sopra - Loc. Pradaccio di Sopra, Pieve Fosciana (LU) Attività: coltivazione varie e agriturismo;

Az. Agr. Vallecchia Loc. Treppignana -Fosciandora (LU) Attività: agriturismo;

Az. Agr. Valli -Loc. Valli Castiglione Garfagnana (LU)Attività: coltivazione varie e agriturismo;



STANNO PROGETTANDO IN AGRICOLTURA SOCIALE:

Progetto 1 Az. Agr. L'orto del Nonno opera in sinergia con il progetto giovani del Comune di Massarosa, rivolto ai giovani di età compresa tra i 14-18 anni con difficoltà di adattamento, problemi in famiglia, o dipendenze. Per i portatori di progetto, l'interazione tra il lavoro manuale e la pratica culturale può rappresentare uno stimolo culturale ed una responsabilizzazione delle persone coinvolte con acquisizione di maggiore fiducia nelle proprie possibilità e capacità. Le attività previste consentono ai giovani di acquisire conoscenze tecniche e metodologie utili anche per un successivo impegno in altri ambiti lavorativi. In questo progetto si assegna importanza alla valorizzazione del bene pubblico da preservare e sviluppare. In tal senso è prevista la raccolta e la vendita, secondo la stagionalità dei prodotti coltivati, i cui proventi saranno reinvestiti per l'acquisto di attrezzature e o altri materiali utili allo stesso progetto.

Progetto 2 AgriAsilo: Az. Agr. le Lame: realizzerà un servizio dedicato ai bambini da 1-3 anni, all'interno dell'Azienda Agricola, in locali interni arredati e dedicati esclusivamente all'accoglienza dei bambini. Si tratterà di un servizio dedicato ad un numero ristretto di bambini, e comunque non inferiore ai dieci, per garantire la sostenibilità economica dell'iniziativa. Le attività riguarderanno diversi ambiti di esperienza: psicomotorie, grafico pittorico, di manipolazione e costruzione, di gioco, di finzione e di assunzione di ruoli, di narrazione, al fine di favorire l'attività integrata di relazioni, affetti, competenze e

conoscenze da parte dei bambini.

La realizzazione di una fattoria in miniatura permetterà ai bambini di fare del gioco simbolico: il "far finta di", il rielaborare la realtà in modo del tutto personale, creativo e fantastico. L'ambiente dell'agrisilo sarà sempre un ambiente controllato e protetto, contenendo l'esposizione ai rischi a quelli naturalmente connessi con la graduale acquisizione delle competenze tipiche dell'età.

Progetto 3 Az. Agr. Il Lago: Il progetto mira a favorire la riabilitazione di soggetti alcol-dipendenti gravi secondo il metodo Hudolin o di ecologia spirituale e sociale. I soggetti alcol-dipendenti, nella fase successiva a quella acuta, si vengono a trovare spesso in una situazione "debole" necessitando di ulteriori osservazioni e cure prima di essere affidati ai gruppi di auto-aiuto territoriali di competenza o ai servizi pubblici. Questi soggetti, su indicazione del Centro Alcolologico regionale, dei Sert dell'area vasta e delle ACAT territoriali, vengono prima segnalati e poi inviati nella struttura residenziale che offre una risposta assistenziale e riabilitativa, assicurando ai singoli e alle proprie famiglie opportunità altrimenti difficili da trovare. Il percorso riabilitativo prevede il soggiorno nella struttura residenziale per un periodo che va da 1 a 3 mesi, secondo la gravità del caso e la risposta del soggetto. Successivamente, la persona dipendente verrà inviata in strutture semi-residenziali (una per ogni provincia dell'area vasta) dove proseguirà il proprio percorso riabilitativo al termine del quale (1-2 mesi) e su valutazione dell'equipe, potrà essere ricondotto ai gruppi di auto-aiuto territoriali di competenza e concludere il proprio pieno re-inserimento nella vita sociale. Il percorso riabilitativo sarà tanto più efficace quanto più presenterà, al proprio interno, valori di comunità, di solidarietà, di



Testimonianze

Az. Agr. Carmazzi:

" non posso fare servizio di volontariato, l'azienda occupa tutto il mio tempo, ma se il servizio di volontariato lo posso offrire all'interno della mia azienda....perchè no!"

Az. Agr. il Corniolo:

"Due dei quattro soggetti che sono venute in azienda sono attualmente in grado di autogestirsi, so che hanno una casa e un lavoro, una di queste fa anche il volontario alla Croce Rossa e sembra aver ritrovato una vita più equilibrata rispetto a due anni fa "

Versil Green:

" al momento ho accolto solo donne con svariate problematiche....la difficoltà maggiore sta nel confrontarsi quotidianamente con i colleghi...a volte non siamo arrivati alla fine del tirocinio, altre volte l'esperienza è stata positiva e l'anno dopo mi è stata riproposta "

Coop. La Ficaia:

"L'essere già inserito in una rete di cooperative è un vantaggio non indifferente, soprattutto per il collocamento delle persone che hanno sviluppato un'esperienza con noi "

Az. Agr. NicoBio:

"Vogliamo lasciare un'impronta sociale al nostro lavoro consapevoli che esperienze lavorative in campo agricolo possono far bene a chi ha difficoltà nell'inserimento "

Percorsi

Inserimento persone con
disabilità mentale

Inserimento persone con
dipendenze

Inserimento persone con
tirocini formativi

Inserimento persone con
handicap Fisici

accoglienza ragazzi, agrisili
e didattica

Rete Agricoltura Sociale Lucchese



condivisione, di umiltà e di collaborazione (lavorare insieme) potendo utilizzare, fra l'altro, le coltivazioni in serre e pieno campo messe a disposizione dall'Azienda Agricola Il Lago, proprietaria anche della struttura recettiva residenziale.

Progetto 4 Az. Agr. Calafata (Nicobio e Caritas) Il Progetto "Calafata cooperativa agricola sociale" ha quale obiettivo generale quello di contribuire alla salvaguardia, al recupero e alla valorizzazione del territorio agricolo nella provincia di Lucca, abbinandolo a percorsi di inclusione sociale. Nello specifico, il progetto prevede la creazione di un soggetto agricolo definito, una cooperativa agricola sociale, che sviluppi diversi settori di intervento agricolo: viticoltura, olivo cultura, orticoltura, frutticoltura, apicoltura, agriturismo. Tutte queste attività saranno svolte nel rispetto dei criteri necessari alla qualificazione dei prodotti in termini di biologico. Particolare attenzione sarà riservata anche al recupero di specie locali e alla ridefinizione delle caratteristiche del paesaggio agricolo lucchese. L'attività agricola diventerà strumentale alla creazione di percorsi di inserimento lavorativo di soggetti con caratteristiche di marginalità diverse (economica, percorsi di dipendenza, percorsi di multi disagio) al fine di offrire loro una possibilità di sostegno economico connesso ad un'esperienza di lavoro gratificante, buona per la persona e con forti caratteristiche di relazionalità. Il progetto si qualifica anche grazie alla ricca natura della rete di soggetti

promotori che si è creata e che prevede il concorso di enti, istituzioni, aziende agricole private e singoli tecnici e agricoltori.

Progetto 5: Az. agr. Alle Camelie, Istituto Agrario Mutigliano, Coop Santa Gemma e Ass. OIKOS il progetto ha l'obiettivo di integrare le persone nel processo produttivo assicurando una adeguata remunerazione. Il progetto prevede una azione formativa, presso l'I.T.A. di Mutigliano, svolta dall'azienda agricola "Alle Camelie", volta a far apprendere le tecniche di propagazione della camelia e le successive fasi di coltivazione. Nel frattempo saranno propagate varietà antiche di camelia presenti nel sito curato dal Circolo Culturale del Compitese ("Camelieto") e presso l'azienda "Alle Camelie". A regime sarà quindi organizzata una micro-filiera produttiva che, oltre alla fase di produzione, assicurerà la commercializzazione in diversi siti: presso l'Istituto, mercati contadini o altri eventi (es. durante la manifestazione delle "Antiche Camelie della Lucchesia), aziende agricole del territorio. In parallelo alla attività di produzione e vendita, vi è un programma di rilancio del "Camelieto" attualmente gestito con la sola forza dei volontari del Circolo Culturale del Compitese.

Progetto 6 Cooperativa S. Gemma e Ass. OIKOS (Progetto Lavoro): Il progetto sviluppa un contatto con la vita reale. Le attività di formazione ed inclusione si svolgono in due laboratori protetti dove si realizzano lavori di assemblaggio forniti da aziende esterne e inserimenti lavorativi in stage presso

aziende del territorio. I partecipanti beneficiano di un'indennità predefinita. Da tempo gli utenti, in particolare durante il periodo estivo curano anche alcune attività di giardinaggio. Nel corso dell'estate 2010, nell'ambito di uno scambio europeo dell'associazione Oikos (I.D.A. Projet), con la collaborazione di giovani tedeschi, è stato realizzato un orto nel terreno prospiciente la sede dei laboratori. Ha avuto in questo modo avvio il progetto di agricoltura sociale. La seconda parte del percorso in agricoltura sociale prevede l'invio in aziende agricole di utenti accompagnati da un educatore, e permetterà alle persone inserite nel progetto di svolgere attività formative in agricoltura, con percorsi che dovranno consentire una più ampia interazione e una maggiore flessibilità di intervento in funzione delle capacità delle persone coinvolte. Il percorso è già iniziato a fine ottobre fino in tre aziende collegate con Coldiretti (Società Agricola Pieve S. Stefano 6 utenti 1 educatore/ Fattoria Il Poggio 2 utenti 1 educatore/ Tenuta Gaetano Spadaro 2 utenti 1 educatore). I risultati ottenuti stanno facendo maturare l'idea di rafforzare l'azione in agricoltura sociale all'interno della Cooperativa, avviando percorsi di medio-lungo periodo.

LE PROPOSTE DEL PROGETTO LA DOBOLE FORZA

La rete come elemento qualificante
Il progetto la "Debole Forza ha consentito di mettere in evidenza e fare uscire allo scoperto un'ampia rete di

Lavorare insieme, lavorare meglio



soggetti, istituzioni, aziende agricole, cooperative sociali ed associazioni-attivi, a diverso titolo, nel mondo dell'agricoltura sociale. Queste esperienze, che fino ad oggi hanno operato nell'ombra ed in modo isolato, oggi, rappresentano una realtà evidente ed attiva a favore dell'inclusione sociale e lavorativa di soggetti a bassa contrattualità del territorio provinciale lucchese.

Il tavolo sull'agricoltura sociale

La rete dei soggetti attivi in agricoltura sociale hanno formalizzato il loro interesse reciproco al tema, e la volontà di collaborare all'interno della rete, attraverso la costituzione del tavolo sull'agricoltura sociale e la sigla di un protocollo condiviso.

Autonomia e collaborazione per il rafforzamento della rete

La rete ha come compito quello di rafforzare la capacità di collaborazione dei soggetti e rafforzare l'efficacia dell'azione dei singoli portatori di progetto e la continuità dei percorsi di inclusione sociale attiva. Proprio il raggiungimento dell'obiettivo di un più elevato livello di integrazione tra le risorse del territorio tende a favorire il rafforzamento e la salvaguardia di questo patrimonio comune ed a rafforzarlo mediante lo sviluppo di iniziative condivise.

Costruire continuità della inclusione attiva all'interno della rete

L'agricoltura sociale opera a vantaggio di una ampia gamma di persone. Ciò fa sì che sia utile pensare a progetti ed iniziative che si organizzino sul territorio in funzione della tipologia di utenza con cui si confrontano e per fasi di intervento rispetto ai percorsi di co-terapia, formazione, inclusione sociale, inclusione lavorativa.

La forza della rete risiede proprio nella possibilità di mettere insieme competenze, di operatori sociali delle strutture pubbliche, di operatori sociali del mondo delle associazioni e della cooperazione, di volontari, di imprenditori agricoli, per favorire la valorizzazione delle competenze di ciascuno e metterle a disposizione delle persone coinvolte nei progetti.

Da questo punto di vista, ad esempio, rispetto ai minori, le strutture di accoglienza in un agri-nido, si legano a quelli della didattica in azienda agricola e della formazione dei minori;

Allo stesso modo, per persone a bassa contrattualità, le azioni di co-terapia si fondono con azioni di formazione, di inclusione sociale e, dove possibile di inclusione lavorativa

La rete informale e le reti formali come ispessimento delle capacità inclusive del territorio lucchese

Ad oggi, sono presenti sul territorio lucchese esperienze che sono impegnate o intendono impegnarsi sul tema dell'agricoltura sociale, rafforzando la collaborazione reciproca. La rete ha necessità di organizzarsi intorno a progetti e percorsi meglio definiti, dove le singole fasi di azione possano trovare collegamento sul territorio in funzione delle risorse e delle competenze presenti nelle singole realtà. Così, con riferimento ai percorsi di inclusione di persone a più bassa contrattualità, una struttura fortemente presidiata da operatori sociali, può rappresentare un primo punto di ingresso dove consolidare, attraverso un progetto individuale, competenze e abilità delle persone coinvolte. Per alcune di queste persone, potrà essere utile avviare continuità delle esperienze formative all'interno di aziende agricole che hanno

una loro operatività produttiva. In alcuni casi, anche in funzione della capacità e delle esigenze aziendali, si potranno creare delle opportunità di collaborazione e formalizzare esperienze di lavoro, con singole persone o con cooperative di persone. Seguendo questa logica è possibile legare le reti formali di servizio con reti più informali della società locale, aumentare la capacità di presa in carico collettiva e valorizzando meglio le competenze e le abilità di molti.

Alla base di questa continuità di rapporto tra reti formali e reti informali ci sono tre elementi:

- una più chiara codifica dei percorsi e delle modalità di partecipazione da parte dei diversi soggetti – associazioni, cooperative sociali, aziende agricole- alla rete
- una proiezione verso l'esterno delle professionalità del sociale dalle reti formali verso le reti informali, per seguire, tutorare, monitorare e valutare le esperienze in atto,
- la capacità di costruire opportunità di mercato per le aziende agricole e per le cooperative sociali impegnate nel condurre attività produttive nella rete, in modo da accrescere la sostenibilità economica dei processi produttivi e, quindi, la loro capacità di includere socialmente e nel lavoro, le persone coinvolte attraverso un progetto di inclusione

La proposta del progetto la debole forza è quello di avviare nel prossimo anno, ed in modo operativo, soluzioni organizzative, economiche e procedurali intorno ai tre punti appena descritti.

IN COLLABORAZIONE CON:

PROVINCIA DI LUCCA,

COMUNITÀ MONTANA
DELLA GARFAGNANA,

COMUNITÀ MONTANA
VALLE DEL SERCHIO,

AZIENDA USL 12
VERSILIA,

AZIENDA USL 2 ZONA
LUCCA,

AZIENDA USL 2 ZONA
VALLE DEL SERCHIO,

COLDIRETTI,

CONFEDERAZIONE
ITALIANA
AGRICOLTORI,

CONFAGRICOLTURA,

CONSORZIO SO&CO,

ANFFAS,

COOP. LA FICAIA
MASSAROSA,

ASS. LA CICORIA,

CONFR. MISERICORDIA
CASTELNUOVO
GARFAGNANA,

CONFR. MISERICORDIA
DI CORSAGNA,

LABORATORIO DI
STUDI RURALI
SISMONDI.

Legenda

AS: agricoltura sociale.

FSE: Fondo Sociale Europeo, è uno dei più importanti strumenti finanziari dell'Unione Europea.

Sds: Società della Salute, consorzio pubblico realizzato tra comuni afferenti all'ambito territoriale corrispondente alla zona-distretto e l'azienda USL di riferimento, per svolgere funzioni di programmazione integrata e governo dei servizi alla persona (sociali, sociosanitari e sanitari territoriali). Progetto pilota non ancora attivo nel territorio della Lucchesia.

PIS: Piano Integrato di Salute, strumento di programmazione integrata dei servizi alla persona, di durata triennale, adottato dalle SdS, dove presenti, dai comuni della zona distretto con la azienda USL di riferimento, negli altri casi. Contiene gli obiettivi prioritari di salute, le azioni programmate e le risorse stanziate per il finanziamento dei servizi alla persona nel triennio di riferimento. È disciplinato dalla legge regionale toscana n. 40 del 2005.

PO: Piano Operativo.

PSR: Il Piano di sviluppo rurale è lo strumento di intervento comunitario applicato in sede regionale per promuovere l'adeguamento delle aziende agricole e delle aree rurali. È precisato dalle Province e gestito attraverso dall'organismo pagatore ARTEA.

PIT: Il Piano integrato Territoriale è uno strumento previsto nel Piano di sviluppo rurale toscano per facilitare l'organizzazione di progetti mirati. La costituzione del PIT è a discrezione degli Enti locali (Comunità Montane e Province) e prevede criteri premiali nell'apertura dei bandi assegnando punteggi specifici alle aziende che aderiscono al PIT. In Provincia di Lucca è prevista la definizione di un PIT su AS che intende riconoscere l'impegno delle aziende agricole.

Sui contenuti dell'AS

AIAB (a cura di) (2007), Bio agricoltura sociale, buona due volte, Selegrafica, Roma.

Cerana N. (2004), "Comunicare la responsabilità sociale", FrancoAngeli, Milano.

Senni S. (2002), "La buona terra: agricoltura, disagio e riabilitazione sociale", Università della Tuscia, Viterbo.

AS e evoluzione servizi alla persona

Ciaperoni A., Di Iacovo F., Senni S. (a cura di) (2008), "Agricoltura Sociale: riconoscimento delle pratiche inclusive nel welfare locale", O.GRA.RO. Roma.

Di Iacovo F. (2005), "Aree rurali e sistema locale, alla ricerca di nuove intese", i Figli di ORISS, n. 24 pp. 67-90.

Di Iacovo F. (2008) "Aree rurali, welfare rigenerativo e agricoltura sociale", Studi Zancan, Politiche e servizi alle persone, n.6 novembre-dicembre, 2007, pp.103-127.

Iommi S. (2005), "La cooperazione sociale nel sistema di welfare toscano", 1° rapporto, IRPET, Firenze.

Marangelli M.G., Morazzoni L., Re E., (a cura di) (2007), "Reti Sociali Naturali e disagio psichico" Manuale per l'attivazione di facilitatori naturali, Centro Scientifico Editore, Torino.

L'agricoltura sociale e il mondo dell'imprenditorialità

Bruni L. (a cura di) (2002), "Economia come impegno civile", Padova, Città Nuova.

Di Iacovo F. (2007) "La responsabilità sociale dell'impresa", Agriregionieropa, marzo n. 8.

Sabatini M. (a cura di) (2008), "Agricoltura non profit: percorsi strategici dell'impresa sociale e potenzialità multifunzionali per l'azienda agricola", FrancoAngeli, Milano.

AS e mondo delle cooperative

Bagnasco A. (2001), "Il capitale sociale", il Mulino, Bologna.

Iommi S. (2003), "Le cooperative sociali in Italia", Istat, Roma.

AS, cittadinanza attiva e di consumo

Fabris G. (2004), "Il nuovo consumatore: verso il post moderno", FrancoAngeli, Milano.

Saroldi A. (2001), "Gruppi di acquisto solidali". Guida al consumo locale, Bologna, EMI.

Saroldi A. (2005), "I Gas verso il punto critico", documento presentato al 5° Convegno nazionale dei GAS, Milano.

Sitografia

www.avanzi.unipi.it

<http://sofar.unipi.it>

www.fattoriesociali.com

www.farmingforhealth.org

www.sdsvaldera.it

www.agricolturacapodarco.it

www.lombricosociale.info

www.umb.no/greencare/

www.arsia.toscana.it

www.colombini.it

www.ahta.org

www.agrietica.it

www.lastminutemarket.org

www.chta.ca

www.uovodicolombo.net



Riferimenti normativi Comunitari

CE (2001), COM 264

Comunicazione della Commissione, Sviluppo sostenibile in Europa per un mondo migliore: strategie dell'Unione Europea per lo sviluppo sostenibile.

CE (2001), COM 366 Green Paper, Promoting a European Framework for Corporate Social responsibility.

Contatti



CIRAA Centro Interdipartimentale di Ricerche Agro Ambientali "Enrico Avanzi" Università di Pisa